

TEMA

Tutto agisce su tutto

Percorso di sensibilizzazione sul bullismo e sul cyberbullismo basato sull'analisi del Romanzo-Serie "Tredici"

Antonella Carrozzini

antonella.carrozzini@gmail.com

Approvata definitivamente il 17 maggio 2017 ed entrata in vigore il 18 giugno 2017, la legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" tende a colmare un vuoto legislativo relativo al bullismo informatico o cyberbullismo.

L'iter legislativo di questa legge è stato lungo e articolato: depositato nel 2014 il primo disegno di legge, nel 2016 il testo è stato stravolto, ma finalmente nel gennaio 2017 si è ritornati all'impostazione originaria del provvedimento che mette al centro della tutela i MINORI, siano essi "vittime o carnefici".

Quasi contemporaneamente, il 31 marzo 2017, sul servizio di *video on demand* Netflix, in contemporanea in tutto il mondo, esordisce la serie "Tredici" (*13 Reasons Why*, reso graficamente THIRTEEN REASONS WHY) creata da Brian Yorkey, prodotta da Selena Gomez e basata sul romanzo "13" dello scrittore Jay Asher. La storia ruota attorno alle vicende che seguono il suicidio dell'adolescente Hannah Baker, la quale ha registrato i tredici motivi che l'hanno portata ad uccidersi.

Improvvisamente i ragazzi dai 12 ai 18 anni si sentono coinvolti, si sentono capiti, si sentono rappresentati, non da una legge che li tutela e li salvaguarda, ma da una serie televisiva che molti di loro vedono in streaming illegale. Allora che fare?

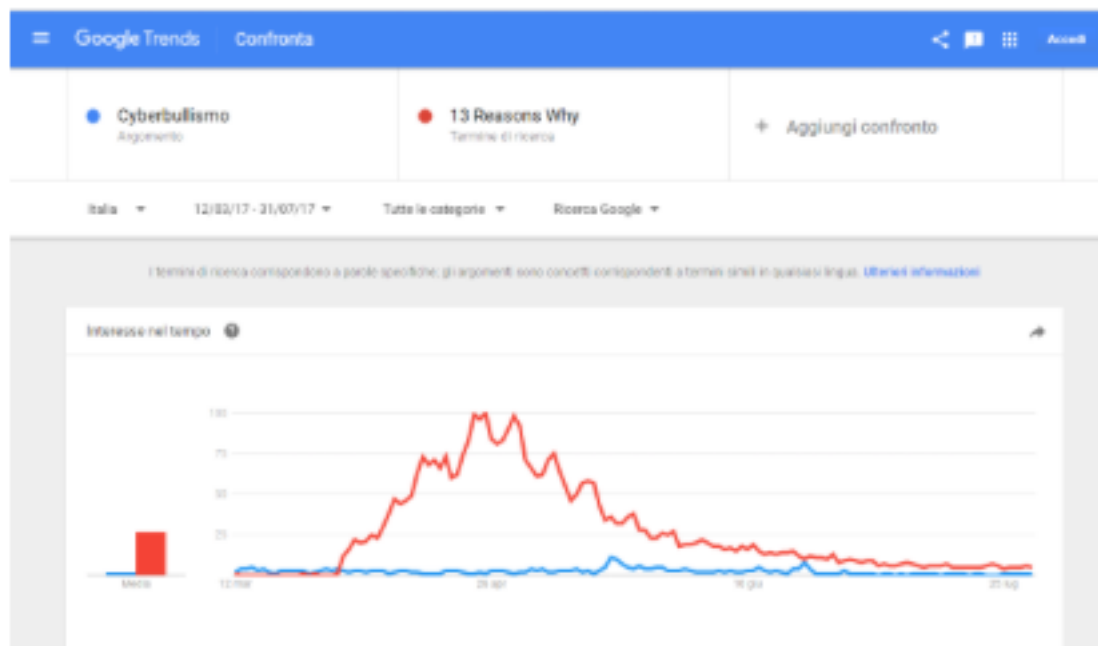


Figura 1 - Trend di confronto tra il tema del Cyberbullismo e la serie Tredici registrata da Google.

Cogliere la ghiotta occasione e parlare di loro e dei loro problemi con il loro linguaggio e nella loro modalità. Approfondire le tematiche del bullismo, del cyberbullismo, del suicidio utilizzando le parole e le immagini di "Tredici". Questo anche perché sappiamo che utilizzando la *Media Education* e la *Peer Education* potenziamo lo sviluppo di consapevolezza e di pensiero critico, ciò perché non si pensa più a difendere il ragazzo ma a creare le condizioni perché si possa difendere da sé.

Abbiamo deciso di leggere il libro, scritto già nel 2007. In esso, lo scrittore sottolinea tantissimo il senso della correlazione tra fatti, parole e persone. Soprattutto la frase "tutto agisce su tutto" e la sua attualizzazione nella vita di ciascuno: quanto quello che ci succede, quello che gli altri dicono o fanno, influenzano il nostro modo di essere, agire, costruire un futuro. Per questo abbiamo iniziato a chiederci: "Come reagirà l'altro a quello che diciamo o facciamo, bello o brutto che sia" e abbiamo scoperto come molto spesso non si è coscienti dell'impatto che le nostre parole e/o azioni possono avere.

Abbiamo visto, letto e condiviso il blog dello scrittore, la sua storia personale, le sue esperienze dopo l'edizione del libro. La possibilità di dare alla storia finali diversi, previsti dallo scrittore, e poi ci siamo interrogati sulla storia della serie, sicuramente legata al libro, ma nata con dinamiche e motivazioni diverse.

L'impatto visivo di una storia così drammatica ha di fatto aumentato la portata del fenomeno "Tredici". L'utilizzo del linguaggio, dei modi di fare, dagli *hashtag* alla colonna sonora, ha reso questa serie così "contagiosa" che molti non si sono fermati davanti al fatto che si potesse vedere "solo" da una piattaforma a pagamento, ma hanno approfittato dei tanti siti di streaming illegali diffusi in rete, per non "perdersi la serie del momento". Anche in questo caso un accenno di percorso di cittadinanza digitale che ha illustrato i diritti e i doveri di noi utilizzatori di Internet ha fatto in

modo che l'utilizzo illecito diminuisse a favore di visioni di gruppo e condivise con chi aveva un account della piattaforma di riferimento. Durante le varie discussioni abbiamo deciso che potevamo utilizzare questo "fenomeno" per fare dei sondaggi anonimi e capire la portata che tali argomenti hanno all'interno dell'intero istituto, all'interno del nostro cerchio di amicizie.

The screenshot shows a mobile application interface for a survey. At the top, there is a header with a back arrow, the text "13REASONS WHY", a star icon, and a "INVIA" button. Below the header, there are tabs for "DOMANDE" and "RISPOSTE" with a count of "132". The main content area displays the title "13REASONS WHY" and a subtitle "Test anonimo sulla serie 'Tredici' e sulle tematiche trattate". The survey question is: "Hai seguito, stai seguendo o seguirai la serie televisiva 'Tredici'". There are four radio button options: "Sì, l'ho seguita", "Sì, la sto seguendo", "Sì, la seguirò", and "No". At the bottom, there is another question: "Per seguirla hai utilizzato, stai utilizzando o utilizzerai la piattaforma Netflix?". The interface also features a vertical sidebar on the right with icons for adding content, text, images, video, and a menu.

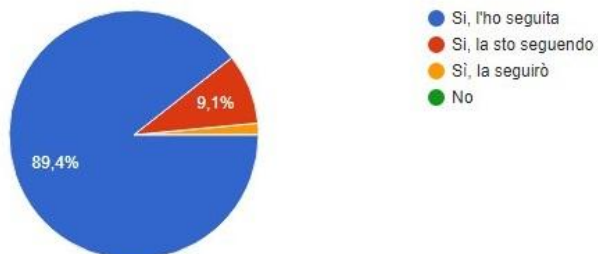
La realizzazione del sondaggio è stata totalmente affidata ai ragazzi che hanno deciso cosa e come chiedere. È stata data una scadenza per rispondere, al termine della quale si sono analizzate le risposte, molte ovvie, altre inaspettate.

Si è scelto di fare domande con risposte chiuse, ma anche qualcuna a risposta aperta.

Dopo aver chiesto della conoscenza personale della serie, del libro e della modalità di visualizzazione della stessa, si è cercato di esplorare cosa ne pensassero dei temi.

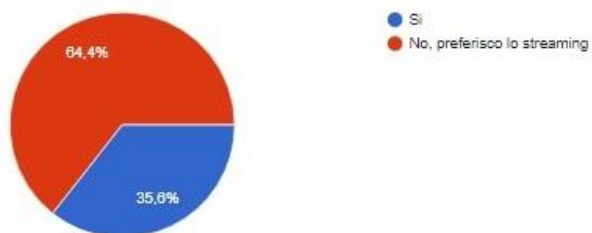
Hai seguito, stai seguendo o seguirai la serie televisiva "Tredici"

132 risposte



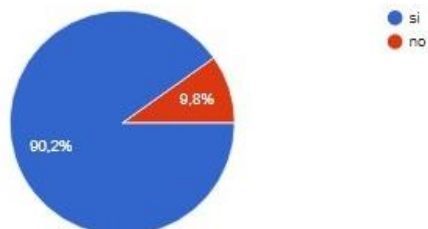
Per seguirla hai utilizzato, stai utilizzando o utilizzerai la piattaforma Netflix?

132 risposte



Sai che la serie è basata sul libro di Jay Asher "Tredici" pubblicato nel 2007

132 risposte



Per le prime domande si è scelto di stabilire già le varie risposte alternative, successivamente si è scelto di mettere anche una risposta aperta (Altro:) oltre a quelle già stabilite.

Qual è il tema che viene affrontato meglio nella serie?*

Cyberbullismo

Suicidio

Amicizia

Inganno

Altro...

La produttrice Selena Gomez, rispondendo alle critiche riguardanti i contenuti* della serie, ha detto: "Quello che viene mostrato avviene ogni giorno a prescindere che lo si voglia vedere oppure no, è quello che sta accadendo". Pensi che tale situazioni rispecchi anche ciò che ti circonda?

Sì

No

Altro...

Secondo te Hannah aveva altre alternative al suicidio? Quali? *

.....
Testo risposta breve

Quanto il giudizio degli altri influenza la tua vita?*

Tanto

Abbastanza

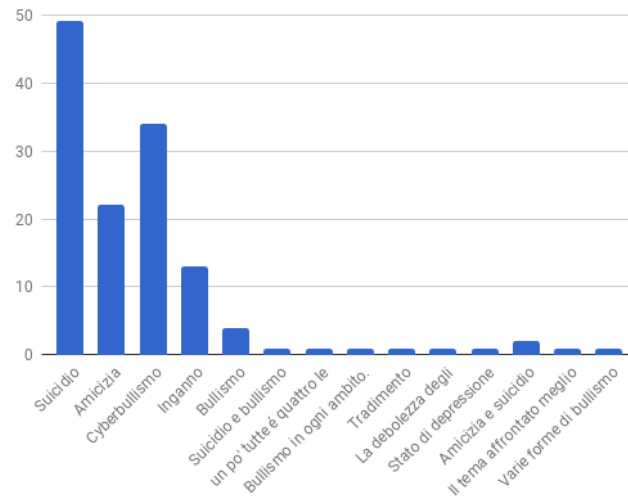
Poco

Per niente

Nell'epoca dei social e della ricerca spasmodica del like, la protagonista Hannah è in preda di una rete di fake news che la trascinano in un incubo privato dove non riuscirà più a recuperare la propria identità. Cosa ne pensi di questo rapporto con i social? *

.....
Testo risposta breve

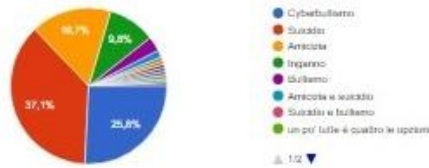
Proprio sulle risposte aperte i ragazzi e le ragazze hanno espresso liberamente la loro opinione (vedi allegato). Così che sul "tema" della serie qualcuno ha risposto "la debolezza degli adolescenti" o "Il tema affrontato meglio è come ogni parola che diciamo ha una sua influenza, una sua conseguenza nella vita di qualcun altro", ma la maggioranza delle risposte sono state orientate sul suicidio e sul cyberbullismo. Sono più che convinti che la serie rispecchi la realtà che li circonda e che il giudizio degli altri influenzi abbastanza la loro vita.



Qual è il tema che viene affrontato meglio nella serie?

Qual è il tema che viene affrontato meglio nella serie?

132 risposte



La produttrice Selena Gomez, rispondendo alle critiche riguardanti i contenuti della serie, ha detto: "Quello che viene mostrato avviene ogni giorno a prescindere che lo si voglia vedere oppure no, è quello che sta accadendo". Pensi che tale situazioni rispecchi anche ciò che ti circonda?

132 risposte



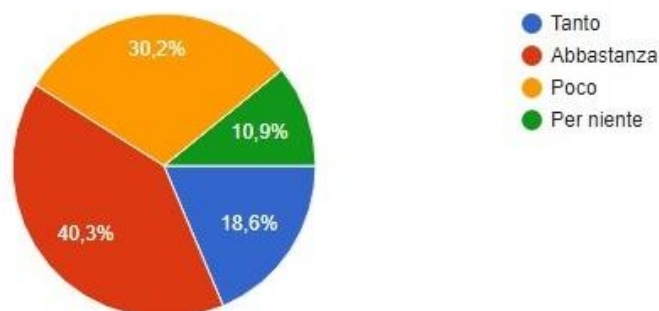
Secondo te Hannah aveva altre alternative al suicidio? Quali?

129 risposte



Quanto il giudizio degli altri influenza la tua vita?

129 risposte



Alla domanda se il suicidio fosse l'unica soluzione per Hannah, tutti hanno sottolineato che il parlare con i genitori sarebbe stata sicuramente un'alternativa meno drastica, anche se sicuramente le esperienze vissute l'avrebbero segnata per sempre.

Interessanti anche le risposte sul loro rapporto con i social: da chi lo definisce morboso e opprimente, a chi li definisce "una lama a doppio taglio" e chi dice che "non dovrebbe essere preso tutto sul serio".

A conclusione di questa esperienza si è deciso che nel prossimo anno scolastico proporremo dei laboratori mediante il modello della Peer&Media Education. Loro si proporranno come Peer, cioè i membri di pari status dei destinatari, che vengono formati sui temi della prevenzione dei comportamenti a rischio. Come strumenti verranno realizzati dei video da inserire in un canale YouTube e in un blog. I diversi linguaggi di cui siamo circondati reclamano nuove competenze alfabetiche. Usarli in maniera espressiva serve a conoscerli e diviene un'altra modalità per comprenderne il funzionamento e le potenzialità.

L'iter di questa esperienza non è stato facile, ma sono contenta dei risultati ottenuti.

Primo fra tutti analizzare temi molto importanti e spesso raccontati "sottovoce".

Allegato: Le risposte alle domande aperte

Secondo te Hannah aveva altre alternative al suicidio? Quali?

- Si, rivolgersi ai genitori
- no
- Avrebbe potuto parlarne con le autorità
- Cercare di parlare coi suoi genitori o con clay.

- Parlare
- Vendicarsi
- Doveva chiedere aiuto e non fermarsi solo al professore
- non le avrebbe fatto male parlare di quello che le stava accadendo con qualcuno
- Poteva farsi amici che tenevano di più a lei e che non la lasciavano sola facilmente
- Magari riuscire a superare tutto
- fare pace con se stessa
- Io credo che il suicidio non sia la soluzione a nessun problema
- si
- Gli eventi a lei capitati sono gravi, molteplici e ripetuti ma forse poteva cercare di affidarsi a quelli che le volevano bene davvero e provare un'ultima volta ad andare avanti
- Chiedere aiuto
- Denunciare
- Parlare.
- Forse poteva dire tutto ai genitori, o a Clay perché erano gli unici che forse avrebbero capito visto che tutti gli altri pensavano solo ai fatti loro.
- Parlare con i genitori, facendo loro capire che stava dicendo la verità, stessa cosa per la scuola
- No
- Parlarne con la famiglia ed essere più forte
- Denunciare il fatto e provare a voltare pagina
- parlarne con la famiglia
- Trasferirsi
- Parlarne con i genitori e con Clay
- Andare via, cambiare città
- Scappare e parlare apertamente
- No, ormai era convinta che fosse l'unica opzione che aveva.
- Poteva avvicinarsi di nuovo a Clay
- Parlarne con qualcuno che veramente la voleva ascoltare
- Parlarne con i genitori o con il suo "amico" Clay, che non le avrebbe mai fatto del male e l'avrebbe aiutata a superare la cosa
- parlare con i genitori
- Si aveva alternative poteva spiegare quello che gli stava succedendo ai genitori o cambiarsi di scuola
- Doveva sfogarsi e parlare
- Sì, semplicemente parlarne con qualcuno...i suoi genitori...insomma cercare un altro modo per sistemare le cose

- Onestamente penso che dipenda da persona a persona cercare una soluzione diversa dal suicidio
- Parlarne con i suoi genitori o andare da uno psicologo
- Si parlarne con i genitori
- La comunicazione con i genitori o i pochi amici rimasti.
- Parlarne con i genitori e non allontanare Clay o anche Tony
- Il dialogo e la denuncia dei fatti disdicevoli dei quali è stata testimone.
- Clay era la persona migliore con cui avrebbe potuto risolvere, quindi le sarebbe bastato chiedere scusa e ricominciare con lui
- Quando arrivi a quel punto non vi sono vie d'uscita.
- Poteva andare da uno psicoterapeuta e aprirsi ai pochi amici che aveva ma che non riconosceva essere tali
- Dire il nome di Bryce al professore e decidere di denunciarlo. Il suicidio non doveva nemmeno passarle per la testa.
- poteva farsi aiutare da uno psicologo
- Parlarne subito con qualcuno
- Beh, poteva parlarne con Clay o con qualcuno, diciamo che ha dato troppo peso alle cose facendo la vittima a volte
- parlare con altre persone di tutti i suoi problemi, cercando di risolvere la situazione
- Cercare aiuto dai familiari
- le alternative ci sono, ma una persona depressa non le vede
- Parlarne con qualcuno oppure essere più superficiale
- Cambiare amici
- No
- Sì, doveva provare ad andare avanti con Clay
- Farsi aiutare dal professore
- Farsi aiutare dal professore
- Penso di sì, ma penso che se mi fossi trovato nella sua situazione, come lei, non avrei trovato altre soluzioni
- Dire tutto quello che pensava
- Parlarne con qualcuno
- Certo. Si ha sempre una scelta. Chiedere aiuto, per esempio. Magari ai genitori o andando da uno psicologo vero e proprio.
- Affrontare le situazioni, liberandosi e sfogandosi con Clay, su chi sapeva che avrebbe potuto fare affidamento
- Certo che aveva alternative, ma non sempre si ha la forza di scegliere quelle più difficili (tipo l'attesa o la denuncia)

- Andare da uno psicologo serio che le facesse capire che, in fin dei conti, tutto si può affrontare. Difendersi dalle accuse che le sono state fatte.
- Sì, a parer mio è stata troppo tragica. Avrebbe potuto farsi aiutare meglio, parlare più apertamente.
- Sì, parlarne con i genitori e denunciare alle autorità
- Secondo me sì perché avrebbe potuto chiedere aiuto
- Raccontarlo a qualcuno che poteva aiutarla
- Sì chiedere aiuto
- C'è sempre un'altra alternativa
- Sì secondo me doveva cercare di parlare di più con i genitori
- cercare di chiarire..
- Credo di sì.
- Credo di sì.
- Parlare con i genitori o con chi di dovere, c'è sempre un rimedio
- Non so
- Non so
- Parlarne con qualcuno
- Parlare dall'inizio con i genitori, insegnanti. Chiedere aiuto, non solo alla fine.
- Doveva essere incoraggiata a parlare e a denunciare tutti i fatti perché non aveva la forza di affrontare da sola tutto ciò
- Poteva parlarne con qualcuno
- Parlarne di questo problema con i genitori o con i prof
- Secondo me no perché ormai era stata umiliata da tutti quindi non si sentiva amata dagli altri ! ma le alternative era parlarne con qualcuno non subire
- La polizia
- Parlarne con i genitori
- tante altre
- Parlare con i suoi genitori, denunciare, aprirsi con Clay, avrebbe potuto fare qualsiasi altra cosa.
- parlarne con qualcuno
- Parlare sinceramente con qualcuno e farsi aiutare in qualsiasi modo.
- Fregarsene e reagire in modo diverso, anche se difficile.
- Sì, avrebbe potuto dire tutto ai genitori...
- Affrontare la realtà
- Non lo so
- Non lo so se Hannah poteva trovare un'altra soluzione, ma arrivare a tanto non è stato facile. Forse poteva parlare di più, sia con i suoi genitori o con Clay; ma dato che non lo ha fatto in un certo senso la capisco.....non è facile stare aggalla quando

nessuno ti allunga una corda per salvarti. Per cui Hannah si poteva fare qualcosa ma non ne aveva più la forza, e quando non ne hai la forza è difficile per sino alzarsi la mattina.

- Doveva provare a parlarne con i suoi genitori e poi vedere quello che accadeva.
- Parlarne con la famiglia e trovare un'ancora alla quale aggrapparsi, un porto sicuro, qualcuno per cui non sarebbe valsa la pena uccidersi.
- Parlarle coi genitori
- parlarne con qualcuno che avesse potuto aiutarla
- Parlare con i genitori, così che cambiassero di nuovo città
- No avrebbe potuto evitare di suicidarsi anche se là situazione era abbastanza di merda a causa dei suoi "amici"
- Fregarsene di tutti.. continuare ad andare avanti con l'amore dei suoi genitori e di Clay.
- Cercare di resistere
- Penso che avrebbe dovuto provare ad aprirsi con i suoi genitori, forse loro in qualche modo sarebbero riusciti ad aiutarla o per lo meno l'avrebbero ascoltata senza giudicare e di sicuro le sarebbero stati accanto per affrontare una situazione così difficile. Alla fine però sembra quasi semplice trovare una soluzione ad un problema quando non lo stai vivendo, quando lo osservi dall'esterno e hai quindi modo di riflettere sulle possibilità senza essere stravolto dagli eventi.
- Perdonare...anche se è una cosa rara di questi tempi.
- Il suicidio non è mai un'alternativa
- Aprirsi, parlarne, chiedere aiuto, non rinchiudersi in se stessa ed essere meno egoista.
- Parlare con i genitori o con Clay
- Affrontare i bulli, e prima parlarne con qualcuno
- no
- avrebbe potuto parlare con i genitori
- Cambiare scuola, compagnia, per non sentirsi più in quel modo
- Non molte perché le persone certe volte non vogliono ascoltare e non mi voglio mettere a dire che il suicidio non è una soluzione perché certe volte il suicidio è una soluzione quando nessuno ti sta ad ascoltare
- Poteva raccontarlo ai genitori o poteva contare su Clay, che ignaro dei suoi sentimenti per lui, ha avuto paura a farsi avanti
- Affrontare i problemi non scappare
- Fare pace con Clay
- L'amore di Clay, lui avrebbe potuto salvarla
- Affrontare il problema avuto con Bryce con i genitori, oppure con Clay, dato che è stato un ottimo amico per lei.

- Si dice che "non tutti i mali vengono per nuocere", anche i peggiori, e credo che Hannah avrebbe potuto trovare un senso al proprio dolore per trasformarlo in qualcosa di buono scegliendo di denunciare ciò che le era stato fatto e magari lasciare quel posto dove nessuno l'aveva apprezzata, per portare in giro la sua testimonianza e incontrare persone migliori.
- Innanzitutto parlarne con qualcuno e magari cambiare scuola o far vedere che non è colpa sua
- Se si fosse tenuta vicino Clay probabilmente non sarebbe morta
- parlare con qualcuno di quello che le stava accadendo
- Per me Hannah non doveva suicidarsi, doveva farsi forza e lottare, ma soprattutto parlarne con qualcuno.
- Affrontare la faccenda faccia a faccia
- Affrontare la faccenda faccia a faccia
- Parlare con i suoi genitori
- Un maggiore dialogo
- Fingersi morta. Creare delle videocassette false per far provare dolore e farsi una nuova vita con Clay mentre il dolore tumultuava le anime dei veri colpevoli della sua sofferenza
- Poteva affrontare le situazioni di petto o Seguire i suggerimenti

Nell'epoca dei social e della ricerca spasmodica del like, la protagonista Hannah è in preda di una rete di fake news che la trascinano in un incubo privato dove non riuscirà più a recuperare la propria identità. Cosa ne pensi di questo rapporto con i social?

- é innaturale
- E' essenziale che la propria immagine sia presente sui social
- Non porta a nulla di buono, ma se usato correttamente i social sono una buona trovata
- Che fa schifo.
- Troppo narcisismo
- Dovremmo iniziare a staccarci dai social e pensare di più alle cose che accadono veramente
- A volte i social, mal utilizzati, possono distruggere una persona perché questa viene derisa. I giovani preferiscono la via dei social perché sono nascosti da uno schermo, di fronte non riescono a fare niente.
- Hannah rendeva la sua vita dipendente dai social e questa è una cosa completamente sbagliata
- Penso che sia più efficace l'approccio fisico che quello informatico per sentirsi socialmente accettati

- Non lo so
- brutto
- I social non dovrebbero essere usati per prendere in giro le persone...
- che sono tutti dei rincoglioni
- La nostra vita sta diventando sempre più finta a causa dei social che distruggono il rispetto e l'empatia verso gli altri, bisognerebbe cercare di tornare ad essere più veri e cercare meno l'approvazione costante degli altri
- È disastroso
- Dovrebbero abolire agli under 16 l'accesso
- La gente deve regolarsi. I social sono un'arma a doppio taglio.
- Che bisogna sempre stare attenti a ciò che si pubblica
- Esagerato
- Devi saperli usare
- Ormai i social sono diventati una realtà quotidiana, non dovrebbero avere sto uso negativo
- I social possono essere un incubo, ma servono anche a conoscere nuova gente, e non è una cosa negativa
- che non si dovrebbe essere tanto attaccati ai social
- abbastanza schifoso
- Non saprei
- Penso che i social stiano diventando un serio problema, credo che i ragazzi di oggi debbano prendere meno seriamente ciò che accade su una piattaforma virtuale, considerando tale un social, ovvero un mondo finto che non ha nulla a che vedere con la realtà che ci circonda
- C'è troppa confidenza
- I social vanno saputi usare, non si può improvvisare.
- Penso che i social non debbano essere usati per queste cose, e dovrebbe essere più controllati per non far succedere cose simili
- Penso che non ci sia niente di male nei social in quanto ti permettono di "socializzare" con le altre persone che ti circondano, ma quando si inizia ad esagerare, con insulti, richieste alquanto strane, magari anche in anonimato, in quei casi non sono più tanto d'accordo all'uso frequente dei social, soprattutto nei giovani di oggi
- è un rapporto malato
- Tutti noi abbiamo un rapporto sbagliato con i social crediamo più a loro che alle persone
- Sta diventando uno schifo
- Boh
- Dipende sempre dall'utilizzo che ne fa la gente

- Non è affatto giusto, esiste e si dovrebbe fare qualcosa al riguardo
- Penso che non ci si dovrebbe far trascinare, ma seguire la propria strada
- I social hanno avuto poca importanza nella vicenda. Nella serie è proprio l'organizzazione scolastica in primis, e poi della società che pregiudicano Hannah
- Purtroppo Internet è un'arma a doppio taglio: se una cosa finisce in rete vi sarà per sempre.
- I rapporti morbosi con i social sono estremamente negativi, nocivi.
- Che a volte delle semplici parole messe in pubblico così su un social network, può essere fatale per una persona. Tutto gira a tutti, tutti vedono tutto e di conseguenza agiscono.
- Basta comprendere la differenza fra mondo reale e web.
- Bisogna imparare a saper scindere i social dalla realtà e capire che essi non riflettono la vita che viviamo ma solo 1/10
- Basta denunciare coloro che hanno diffuso le notizie false, non è un gran problema.
- che le fake news fanno parte comunque del gioco che è il social, bisogna solo saperle capire
- È diventato normale
- I social ti rovinano e basta, una persona vuole e cerca like e approvazioni, e quando riceve il nulla, ci resta male..
- Che bisogna cercare di non essere influenzati troppo dai social e anche di rimanere noi stessi
- I Social ci stanno uccidendo a tutti
- è attuale e veritiero
- No
- Non lo so
- È troppo stretto, si confonde sempre di più cosa è il "social" e cosa invece è la vita vera
- I social sono il male della society moderna
- Penso che i social di debbano utilizzare in un determinato modo, senza far del male a nessuno.
- Penso che i social di debbano utilizzare in un determinato modo, senza far del male a nessuno.
- Penso che i social, e Internet in generale siano una grande invenzione, dipende da come vengono usati
- È effettivamente esagerato nella nostra realtà, bisogna prendere atto che i social rimangono dei giochini sul telefono
- Si nascondono tutti dietro i social. È più semplice prendere in giro qualcuno se non lo si guarda in faccia. Facile giudicare quando non si conosce. È triste vedere come i social spesso sono fonte di bullismo.
- Male

- Malato ma normale
- Che gli adolescenti sono troppo legati ai social, ne hanno una dipendenza, e questo è sbagliato.
- Penso che i social condizionino troppo la nostra vita.
- Sono una merda a volte
- Penso lei dia troppo importanza alla sua identità sui social
- Che gli adolescenti stanno troppo sul telefono e non va bene
- Non ci ho mai pensato
- Non penso
- Che ci dovrebbe essere meno cattiveria sia su internet che nella vita
- non è per nulla buono!
- Penso che non dovrebbero prendere tutto quello che c'è nei social così sul serio.
- Penso che non dovrebbero prendere tutto quello che c'è nei social così sul serio.
- I social opprimono noi adolescenti e posso dire che non riusciamo più a farne a meno
- Bho
- Bho
- Pessimo
- Utilizzo inappropriato dei social. Non si dovrebbe demonizzare tutto il mondo dei social ma cercare di sensibilizzare di più la gente con campagne e altro, parlarne sempre di più, è un problema purtroppo grave e diffuso.
- I social sono molto utili ma possono essere una lama a doppio taglio. Per quanto utili possono essere anche molto dannosi
- Non è una cosa bella da fare
- Penso che questo rapporto sia del tutto inadeguato
- Che eliminerei tutti i social perchè non sono sicuri e portano molti suicidi che possono essere evitati !
- Penso che sia sbagliatissimo!
- Come dice la serie, "i social ci hanno fatto diventare una società di guardoni"
- ossessivo compulsivo
- Le persone sono deboli, si sentono sole, non affrontano la vita con il carattere che bisogna avere per sopravvivere e vincere in questo mondo. Ci sono delle motivazioni non imputabili alle vittime, la famiglia svolge un ruolo fondamentale, ho un lavoro a contatto con il pubblico e mi rendo drammaticamente conto di quanto i genitori siano assenti e superficiali; l'ambiente scolastico non aiuta, non ha alcun ruolo educativo, i ragazzi sono lasciati soli a cercare di destreggiarsi sia con il mondo reale sia con la rete, inevitabile si creino delle situazioni alienanti in un periodo delicato come l'adolescenza, è crudele chi usa i social come cassa di risonanza per colpire qualcuno ma la vittima che riceve il male non è dotata degli strumenti per difendersi perché nessuno glieli ha dati.

- bisogna avere una vita sociale!
- I social nelle mani sbagliati e nelle menti sbagliate possono essere molto pericolosi e non sempre con tutti si riesce a recuperare la reputazione distrutta a causa delle fake news. Per evitare o provare a distruggere queste cose si deve cercare di arrivare alla fonte
- Sbagliato
- I social sono utili ma possono essere pericolosi
- È un rapporto realistico che accade ai giorni d'oggi
- Non lo so
- Penso che grazie a questi social diamo più importanza ad un like o a un commento invece che darne ad una persona che ci stia accanto. Anche se con questi social puoi trovare grandi amici non è detto che tutti lo siano. Grazie a persone che criticano senza conoscere davvero le persone che diciamo prendono di mira; i casi sull'anoressia, la bulimia, l'autolesionismo e il suicidio si sono moltiplicati grazie a queste persone che fanno sentire, sole, inferiori, depresse e deluse di sé stesse fino a quando non c'è la fine; e fino a questo punto infondo nel proprio cuore capiscono che erano perfette così come erano.
- Che è uno schifo
- I social possono essere armi a doppio taglio e bisognerebbe moderarne l'uso in questi casi; non fanno altro che gettarti in un baratro oscuro.
- Esagerato
- io credo che non bisogna rimanere molto attaccati a ciò che leggiamo sui social, in fondo se ci pensiamo bene non è la vita reale, quello che leggiamo sulle piattaforme internet potrebbero essere dei fake.
- Ti rovinano la vita, i social
- Che le persone dovrebbero essere se stessi, e non farsi influenzare sia dai like che dalla moda, perché a volte andare controcorrente non fa male anzi, dimostra che sei te stesso e quindi di non farti influenzare dalle mode che parecchie volte "uccidono"
- Che molte persone fanno troppo abuso di questi social, secondo me bisognerebbe limitare l'uso di queste cose perché stanno mangiando tanto il cervello
- Boh
- I social sono diventati un'arma da distruzione che se messa nelle mani sbagliate crea solo distruzione e desolazione.
- Diamo semplicemente troppa importanza a ciò che ci fanno vedere i nostri cellulari invece a ciò che ci fanno vedere le persone a noi care
- Beh non si può negare che nella nostra epoca siamo trascinati dai social, e ne siamo molto influenzati; ma penso che questo rapporto sia sbagliato e dovremmo vivere al meglio la vita senza stare attaccati sempre ai telefoni
- È normale usare i social ma bisogna farlo sempre con moderazione senza oltrepassare i limiti della propria privacy e non bisogna esserne condizionati.
- I social sono utili, ma alcune persone li utilizzano per fare del male a persone più fragili

- che ci dovrebbe essere ma limitato
- penso che noi siamo schiavi dei social
- Penso che siamo sempre troppo occupati a stare sui social per accorgerci di cosa ci stia veramente accadendo intorno
- che è meglio pubblicare poco e niente sui sociale
- Ingigantito troppo, ma indispensabile
- Se usati bene i social possono essere molto utili
- Che non si deve usare per fare del male
- i social sono lo specchio della società
- È un pessimo modo di usare i social, se si deve rovinare la vita di qualcuno.
- Penso che come tutte le cose i social hanno un lato buono ed uno più oscuro. Sono mezzi di comunicazione, che sono arrivati da poco nella nostra società. Il primo metodo per la comunicazione umana è stata la voce, e anche con essa sono state messe in giro malelingue e dicerie, solo che a differenza di ciò che viene postato sui social, prima o poi si estinguono. Sul Web invece, si insinuano dei circoli viziosi che continuano per anni ed anni e distruggono la reputazione delle persone e nonostante si denunci, molto spesso certe cose non vengono mai eliminate del tutto. La nostra generazione purtroppo manca di lungimiranza, pochi si rendono conto che per le persone più fragili ciò comporta una lenta e dolorosa distruzione.
- È un rapporto malsano e dannoso
- È un rapporto di dipendenza
- penso che purtroppo noi ragazzi ci facciamo condizionare dai social non godendoci la vita vera
- Io penso che molte volte le persone scrivono delle cose brutte cose su una persona, sui social, è perché non hanno il coraggio di dire le cose in faccia alla gente
- Gli da troppo valore, inoltre non fa nulla per far dire la verità
- Gli da troppo valore, inoltre non fa nulla per far dire la verità
- Ne siamo troppo attratti
- Dovrebbe cambiare o diventerà insostenibile
- Il social è un voglio vigliacco per nascondersi dietro le proprie falsità
- Il modo più sbagliato di usare la rete